

Oggi la decisione della banca centrale Usa. In arrivo la terza sforbiciata, da 25 punti base. I mercati nervosi alla vigilia

La Fed vede il nuovo taglio dei tassi A gennaio più possibile una pausa

LO SCENARIO

FABRIZIO GORIA

Altri 25 punti base in meno per la Federal Reserve. Oggi, al netto di sorprese, la banca centrale statunitense taglierà per la terza volta consecutiva i tassi d'interesse, portandoli nella forchetta compresa fra il 4,25% e il 4,5%. Ma aumenta l'idea, specie fra gli analisti finanziari, che la prossima decisione, prevista il 29 gennaio, si concluda con una pausa. Del resto, la settimana prima - il 20 gennaio - ci sarà l'Inauguration Day di Donald Trump, che tornerà alla Casa Bianca. Sull'onda dell'incertezza sulle mosse della Fed e delle turbolenze geopolitiche in corso, i mercati hanno reagito in modo brusco, con l'Europa in negativo sulla scia di Wall Street.

Dopo la Bce, la Fed. Con sullo sfondo l'indice Dow Jones che ha registrato la nona seduta consecutiva in calo. Non succedeva dagli anni Settanta. Il 2024 per la banca guidata da Jerome Powell si chiuderà con una nuova sforbiciata al costo del denaro. Sarà la terza dopo i 50 punti base in meno di settembre e il ribasso da un quarto di punto di ottobre. Poi, aumentano le chance che ci sia una fase attendista. Ed è anche per questa ragione che il nervosismo ha influenzato l'umore degli investitori. Tutte le piazze finanziarie europee hanno

chiuso in negativo, tranne Parigi. A patire di più i chiari di luna è stata Piazza Affari, dove il Ftse Mib ha ceduto l'1,22%. Il mercato del lavoro ancora solido rispetto alla media e vendite al dettaglio più marcate del previsto stanno mutando lo scenario. Un esempio lo dà Goldman Sachs. «Abbiamo rivisto le nostre previsioni per il 2025 per eliminare un taglio a gennaio. Continuiamo ad aspettarci tagli a marzo, giugno e settembre del prossimo anno e ora prevediamo un tasso terminale leggermente più alto del 3,5-3,75%», spiegano gli analisti nell'ultima nota riservata ai clienti istituzionali.

La banca guidata da David Solomon non è da sola. E anche nel Federal open market committee (Fomc), il braccio operativo della Fed, aumentano le incognite. «C'è un riallineamento in corso», fa notare un importante hedge fund statunitense in una email. Non è l'unica voce in tal senso. Secondo David Chappell, gestore di Columbia Threadneedle, il quadro per la Fed è difficile da leggere. Molto dipenderà dalle intenzioni di Trump e della nuova Amministrazione statunitense. Gli occhi sono puntati sulla guerra commerciale annunciata dal tycoon. «Se le tariffe dovessero avere un impatto negativo sui consumi, è possibile che l'occupazione si indebolisca, ponendo la Fed di fronte al poco invidiabile binomio

di un aumento dei prezzi e della disoccupazione», spiega. Oggi taglio, poi uno stop, sottolinea la casa d'affari. In tal contesto, dice l'economista, «riteniamo che la piena attuazione delle politiche proposte da Trump potrebbe portare ad un aumento degli spread tra i tassi di interesse a breve e quelli a lungo termine negli Stati Uniti ed in Europa».

Goldman e Columbia sono in compagnia. Per Blerina Uruçi, capo economista dei mercati Usa di T. Rowe Price, ci sarà un altro taglio da un quarto di punto a cui poi seguirà una riflessione profonda. «Powell punterà a non agitare troppo le acque rispetto alle aspettative di consenso e a quanto prezzato dal mercato», dice Uruçi. In un quadro così fragile è possibile che le ricadute delle nuove politiche di Washington possano essere citate già in questa conferenza stampa della Fed. Ed è facile, secondo T. Rowe Price che «Powell segnali un rallentamento del ritmo di riduzione dei tassi nel corso del prossimo anno». L'ingerenza di Casa Bianca e Congresso, da un lato, e la crisi industriale europea, dall'altro, avranno ripercussioni anche sull'economia statunitense. E quindi sul percorso di normalizzazione della Fed. Un fattore che, secondo Wells Fargo, potrebbe impensierire i mercati e creare le condizioni per una correzione significativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-0,75% Il calo percentuale dei tassi d'interesse della Federal Reserve da settembre a oggi

3,5% Il tasso neutrale della Fed per il 2025 secondo le stime delle banche Usa





Al vertice
Jerome Powell,
presidente
della Federal
Reserve, la
Banca centrale
americana
Nel corso del
2024 la Fed ha
tagliato il costo
del denaro in tre
occasioni

LAPRESSE